

PIANEZZA E' NATO «IL GIARDINO DEI SENSI»

Lista nozze solidale per aiutare i disabili

Un giardino da ascoltare, toccare, guardare, annusare e perché no, anche da gustare. Questo l'intento del «Giardino dei sensi» inaugurato ieri nell'Istituto dei Sordi in viale San Pancrazio a Pianezza. «Un luogo pensato per i nostri disabili sensoriali, ma aperto a tutti - confida Marianna Luca, operatrice - Un percorso da affrontare a piedi nudi per cogliere le numerose sensazioni che sollecita». Diverse le aree e ognuna stimola uno o più sensi. «Dal colore dei fiori al loro odore, dal caldo al freddo delle pietre del sentiero - continua la Luca - dal suono della fontana alla frescura dell'acqua».

Un progetto che l'Istituto è riuscito a realizzare grazie all'aiuto dell'associazione

Paideia di Torino. Ma soprattutto per la donazione offerta da due giovani sposi, che hanno deciso di fare una lista nozze solidale. «Sì, invece di una lista viaggio, abbiamo preferito una lista per un viaggio tra i sensi - dicono sorridendo Stanislao Vialardi e Francesca Giubergia - Vivevamo insieme da quattro anni e non ci mancava nulla. Per questo abbiamo creduto giusto promuovere questo progetto. Un'esperienza stupenda, merito soprattutto dei nostri amici e parenti che hanno contribuito».

E così, in quel piccolo chiostro racchiuso nell'Istituto dei Sordi, da ieri si può viaggiare tra l'area degli ortaggi, con peroncini, basilico e zucchine, l'area degli aromi con piante di lavanda, gelsomino, camomilla, alloro e tante altre,



Aromi e colori

Vagando nel giardino vengono sollecitati tutti e cinque i sensi

Il percorso è consigliato ai disabili ma è aperto a chiunque voglia fare un'esperienza nuova

L'area dei fiori e dei colori, l'area del suono, con la fontana e i bastoncini di bambù sovrapposti, il percorso tattile con legni zigrinati e lisci. E poi c'è il laboratorio del fare, per realizzare invenzioni, l'accademia del gusto alla scoperta dei sapori e il laboratorio delle vibrazioni, per far entrare in contatto con il suono anche chi ha deficit uditivi.

«Sebbene qui da noi ci siano per lo più sordi - precisa Enrico Dolza, direttore dell'Istituto - abbiamo pensato

questo giardino per tutti, dai non vedenti ai disabili in carrozzina ai normodotati. Un'esperienza di multisensorialità, che in Europa è conosciuta come Garden therapy». Il progetto è seguito dalla biologa Cristina Gallino. «Noi ci occupiamo di bimbi con disabilità - ammette Giorgia Salvadori - e già tempo fa abbiamo collaborato con l'Istituto per creare dei giocattoli per non udenti, oggi abbiamo sostenuto quest'idea che sollecita i sensi e apre il cuore». [P. ROM.]